PESCHIERA. È il primo rifacimento anche delle mura veneziane. Gli interventi costeranno 77mila euro e dureranno da dicembre fino a marzo

Lavori e nuovo leone a Porta Verona

La giunta affiderà i lavori per il restauro della facciata e la realizzazione e la collocazione della scultura

Katia Ferraro

Dopo la riqualificazione del piazzale della Caserma d'artiglieria e dei camminamenti sopra i bastioni San Marco e Querini, l'amministrazione comunale di Peschiera punta a ridare splendore alla facciata di Porta Verona, l'ingresso principale del paese.

«In questi giorni saranno indette due gare d'appalto, una per il restauro conservativo della facciata e la collocazione del leone marciano, l'altra per la realizzazione della scultura del leone», informa il vicesindaco Filippo Gavazzoni. L'obiettivo è riuscire a partire con i lavori a dicembre e ultimarli entro la metà di marzo, prima della partenza della stagione turistica e della scadenza del mandato elettorale.

L'intervento ha un costo di 77mila euro e prevede, oltre alla realizzazione della scultura del leone, la pulitura della facciata e di parte delle mura veneziane adiacenti e il consolidamento dell'arco principale carraio.

«È il primo restauro monumentale inserito nel progetto di recupero della cinta muraria che riusciamo a realizzare», sottolinea Gavazzoni, «ricollocare il leone marciano va oltre il tributo alla nostra città, avendo anche un valore turistico e culturale: incuriosirà chi entra a Peschiera dando uno stimolo in più per conoscere la sua storia». A intervento ultimato «la porta apparirà com'era prima del trattato di Campoformio del 1797», sottolinea il vicesindaco richiamando l'accordo di pace tra Francia e Austria che sancì la fine della Repubblica di Venezia (il trattato previde la cessione all'Austria delle terre dominate da Venezia, ad eccezione di alcuni possedimenti veneti tra cui Peschiera, che passò sotto il regno Lombardo-Veneto austriaco nel 1815).

Nel luglio 2017 la fortezza di Peschiera è entrata nella Lista dei patrimoni mondiali dell'Unesco assieme a quelle di Bergamo e Palmanova in Italia, di Zara e Sebenico in Croazia e di Cattaro in Montenegro, tutte all'interno del sito transnazionale denominato «Le opere di difesa veneziane tra 16° e 17° secolo».

Il Leone di San Marco, simbolo della Serenissima, era posto al centro della facciata d'ingresso di Porta Verona, sopra l'arco carraio e sotto l'iscrizione latina incisa sulla trabeazione, la cui traduzione è: «Che tu sappia! Questa eccelsa immagine del leone ti dissuada dal provocare i Veneti, giacché essi contro il nemico hanno il vigore del leone». Gli storici concordano nel ritenere che il leone sia stato distrutto in segno di sfregio dopo la conquista napoleonica.

Per riprodurre la scultura l'amministrazione arilicense ha avviato una collaborazione con l'Accademia di belle arti di Verona promuovendo un concorso di idee: tra gli studenti partecipanti ha vinto la scultura in gesso della ventenne veneziana Camilla Biancotto, che verrà riprodotta in marmo locale nella dimensione di 3,23 metri per due.

Il leone di San Marco primo classificato nel concorso del Comune

vano in passato avuto l'idea di collocare una copia verosimile del leone andato perduto. «Ci fu anche una raccolta firme», ricorda Gavazzoni, «ma fu tutto bloccato dalla Soprintendenza di allora. Negli ultimi anni, grazie ai progettisti del restauro delle mura, l'architetto Alessandro Bazzoffia e l'ingegner Marco Spezia, è stato fatto un importante lavoro di contestualizzazione storica. Abbiamo specificato al soprintendete Magani che non c'entrano le simpatie politiche», rimarca il vicesindaco militante della Lega, «il leone sarà un'opera d'arte a tributo della storia della Serenissima Repubblica di Venezia che a Peschiera ha lasciato segni indelebili. Darà senso al lavoro di promozione storica che abbiamo portato avanti in questi anni». •

Riprese coi droni

La fortezza finisce su Rai cultura

Una serie di documentari realizzati da Rai Cultura in collaborazione con il ministero per i beni e le attività culturali (Mibac) per raccontare la bellezza dei 54 siti italiani inseriti nel Patrimonio mondiale dell'Unesco. Tra questi c'è anche la fortezza pentagonale di Peschiera del Garda, entrata nel luglio 2017 nel sito transnazionale denominato «Le opere di difesa veneziane tra 16° e 17° secolo». La serie prevede la trasmissione di 54 brevi documentari di poco più di due minuti in onda su Rai3 (dal lunedì al venerdì alle 16, il sabato alle 11 e la domenica alle 10.30) e cinque speciali di approfondimento trasmessi su Rai Storia il lunedì alle 21.10. «Le musiche sono tutte originali, le immagini bellissime riprese con droni, tutti i testi realizzati in casa in una interlocuzione continua con il Mibac», ha spiegato la direttrice di Rai cultura Silvia Calandrelli alla presentazione del progetto. La decisione di puntare su un mini formato, ha aggiunto, «è stata voluta per rendere virale la bellezza». K.F.

I fondi

Chiunque può contribuire al restauro

Il restauro della fortezza rinascimentale di Peschiera del Garda ha un costo complessivo di circa 10 milioni di euro. Per raccogliere contributi il Comune ha ottenuto di inserire l'intervento, suddiviso in stralci, nel programma «Art bonus», l'incentivo fiscale introdotto dallo Stato nel 2014 che riconosce una detrazione fiscale fino al 65% dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano per qualsiasi tipo di lavoro con la finalità di riportarlo agli antichi splendori. Nei mesi scorsi sono arrivati i primi 400 euro: 100 da una persona fisica e 300 da Gardalanding, marchio della società Elko snc attraverso cui i soci Sebin Pinakatt, Alessio Priante e Giacomo Ballerini gestiscono l'ufficio di informazioni turistiche di Peschiera. Sul sito del Comune, c'è un collegamento diretto alla sezione del sito di Art Bonus (www.artbonus.gov.it) dedicata alla fortezza veneziana dichiarata patrimonio Unesco nel 2017. Ora si attendono nuovi contributi. K.F.